

destino; ed ha il suo meriggio nel giorno che Domenico Rossetti, settuagenario, pochi mesi mancando alla sua morte, va al Congresso dei dotti in Padova e stringe le mani che prepareranno fra poco l'opera del quarantotto.

L'esilio dei
Napoleonidi

L'arrivo dei Bonaparte sbalestrati dalla fortuna è certo un elemento che pondera nella nuova educazione sentimentale della città. Giunge prima, con il consorte Filippo Baciocchi, Elisa Bonaparte, duchessa di Piombino; un anno dopo è raggiunta da una donna che porta con fierezza statuaria il lutto del mancato re d'Italia, la bella e saggia Carolina Murat. E dopo qualche anno ancora, un altro scoronato della tragica famiglia cerca a Trieste l'oblio della corona e il riparo dalla tempesta. È Girolamo, il re di Vestfalia. Le due villette gemelle del conte Cassis e del generale Psaro ridono a quegli inabissati dall'alto dei sogni, che forse sognano ancora. I Basiachi e la vedova